

## GIOVANNI IUDICE

Racconti di speranze, di destini inflitti e vite straziate, di spiagge affollate e terre abbandonate, del tempo, che senza indugio lascia il segno sulla pelle e sull'anima, e dell'indifferenza dei più. Uomini e donne, anziani e bambini, cittadini nelle loro case dismesse e clandestini che affiorano dal mare. Con lenticolare precisione, alternandosi fra l'incisività della matita e l'intensità dell'olio, Iudice mette a fuoco una realtà senza veli né eroi. Alla base di tutto è il disegno, studiato, meditato e creato ricercando una perfezione quasi ossessiva. Spesso basta il nero su bianco per rendere l'opera compiuta, altre volte vi aggiunge il colore, mostrando dettagli che nessuna fotografia potrà raggiungere.

Nato nel 1970 a Gela, in Sicilia, dove ancora oggi vive e lavora. La drammaticità è il leitmotiv della sua vita, la scorge nei volti che cura e accudisce come infermiere, come la scruta nelle espressioni di quelli che ritrae come artista. Attratto da matite e pennelli fin da bambino, Iudice è cresciuto studiando le opere dei Maestri del passato, frequentando mostre e musei e alimentando la sua sensibilità con il cinema neorealista. Ha esposto per la prima volta nel 1994, sono seguite numerose altre personali e collettive, in Italia e all'estero, riscuotendo apprezzamenti da pubblico e critica.

**Bellezza e declino**, olio su tela(incompiuto), 100x80 cm

